

FONDAZIONE
BONOTTO

Prix littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou 2019



**Fondazione Bonotto e il Centre Pompidou
annunciano i vincitori
del Prix littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou 2019**

Prix d'honneur: Clemente Padìn (Lascano, Uruguay, 1939)

Prix 2019: Cia Rinne (Göteborg, Svezia, 1973)

Prix Mention spéciale Fondazione Bonotto: Franz Mon (Francoforte, Germania, 1926)

Il Prix littéraire Bernard Heidsieck-Centre Pompidou 2019 nato nel 2017 dalla collaborazione tra il Centre Pompidou e la Fondazione Bonotto, mira a onorare e premiare più e diverse forme di creazione e diffusione della letteratura, spesso differenti dal libro: poesia sonora, performance, conferenze-performance, letture, film-poemi, creazioni radiofoniche, esibizioni letterarie, letteratura digitale, ecc. Posta sotto il nome del poeta Bernard Heidsieck, vero pioniere della poesia sonora, questo premio afferma così la sua grande singolarità.

I tre premi verranno consegnati questa sera, mercoledì 11 settembre alle ore 20.30:

Il **Prix d'honneur** Bernard Heidsieck-Centre Pompidou, che riconosce il notevole valore del lavoro artistico di una vita, viene assegnato a:

Clemente Padìn (Lascano, Uruguay, 1939)



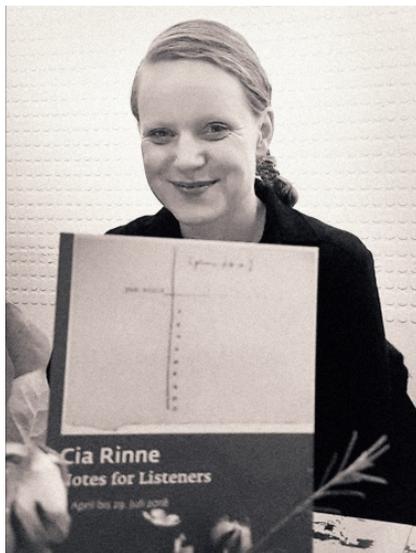
Clemente Padìn (Lascano, 1939) è un poeta, performer, designer e artista multimediale uruguayano. È anche un importante teorico delle pratiche poetiche delle avanguardie storiche. Negli anni '60, è stato uno dei promotori della mail art in America Latina. Nel 1966, ha creato la rivista *Los Huevos del Plata*, che dà il tono a una poesia decisamente moderna che si reinventa al di fuori dei formalismi dell'epoca, e che appare politica. Lì pubblicò le sue prime poesie, unite sotto il titolo *Los Horizontes Abiertos*, di seguito pubblicate in una raccolta nel 1967 (tradotta nella raccolta *Al Dante* con il titolo *Horizons ouverts*). Dai primi numeri troviamo tra le figure tutoriali Antonin Artaud, Ezra Pound, Vicente Huidobro e Sade. Dopo quattordici numeri e tre libri, la rivista si interrompe nel novembre 1969 con la seguente citazione in copertina: "per creare un mondo, dobbiamo distruggere un mondo". Il mese seguente, a dicembre, lancia una nuova rivista: *Ovum 10*, che è internazionalista, sperimentale, rivoluzionaria e solidale con i movimenti sociali. Per quanto riguarda la sua poesia, si muove verso poesie visive, semiotiche, concettuali, performative, multimediali, contestuali e ambientali. Da allora continua a condurre una vita da attivista su tutti i fronti, sia estetici che politici. Pubblica, espone, organizza, realizza performance, teorizza ... incessantemente, ancora oggi.

L'impegno politico dell'artista e il suo lavoro, che spesso esponevano discorsi proibiti o vietati dalle forze politiche, varranno per lui la pena di essere messo in prigione dal 1977 al 1979 dalla dittatura militare, per poi rimanere in libertà vigilata fino al 1984. Il Prix littéraire Centre Pompidou Bernard Heidsieck-Centre Pompidou gli viene assegnato 40 anni dopo la sua liberazione dal carcere.

Con la sua assegnazione del Prix d'honneur, la giuria del Prix littéraire Bernard Heidsieck - Centre Pompidou intende dare valore a una figura influente sulla poesia contribuendo ad aumentare il suo riconoscimento pubblico internazionale.

Il **Prix 2019** riconosce un autore per la rilevanza e la qualità della sua creazione letteraria per l'anno 2019, viene assegnato a:

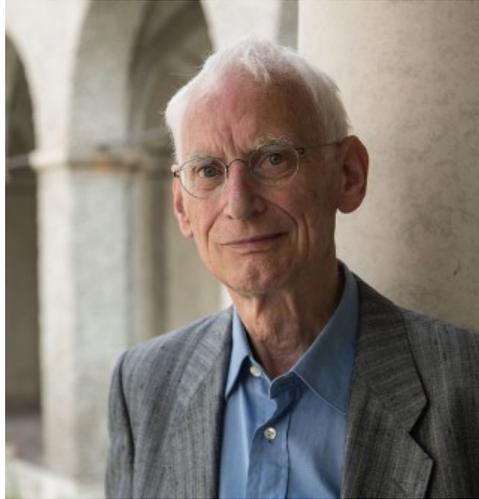
Cia Rinne (nata a Göteborg, Svezia, 1973)



Cia Rinne è una poetessa che vive nel sud di Berlino. Nata a Göteborg (Svezia), è cresciuta in Germania e ha studiato filosofia a Francoforte, Atene e Helsinki. I suoi testi minimalisti sono scritti in diverse lingue e riducono le domande filosofiche e linguistiche a sequenze sonore con dei cambiamenti di significato. Le sue performance, mostre e installazioni sonore sono presentate in Europa e in giro per il mondo. Recentemente è stato esposto il suo lavoro sonoro *leçon du mot [le son du mot]* (con Sebastian Eskildsen, 2018) alla Glyptothek di Copenaghen. I suoi libri sono stati pubblicati in Svezia, Danimarca, Germania, Svizzera e Canada, e pubblicati in un unico volume in Francia (ZAROUM e note per solisti, *Le Clou dans le fer* 2011). A novembre 2019, l'opera per la quale Cia ha scritto il libretto (*Trial & Eros*) sarà messa in scena a Copenaghen.

Il Premio Mention spéciale Fondazione Bonotto, conferito al poeta:

Franz Mon (Francoforte, Germania, 1926)



Franz Mon (nato nel 1926 a Francoforte, dove tuttora vive) è uno dei pionieri della poesia concreta e sonora in Germania. Da bambino, usato durante la guerra per aiutare la difesa aerea, scopre la modernità artistica vietata dai nazisti leggendo una recensione letteraria in un campo di prigionia alleato. Successivamente, ha cambiato il suo cognome tedesco Löffelholz in MON, un palindromo che gli evocava "MON NOM" in francese. In risposta all'uso abusivo della lingua sotto il nazismo, le sue poesie, la sua prosa e i suoi pezzi radiofonici combinano una concentrazione minimalista su una lingua che veniva vista sospetto, manifestando un'espressione allo stesso tempo grave e assurda dell'essere umano. Vicino al movimento della poesia concreta degli anni '50, Mon rimane un solitario radicale che crede in una funzione critica della sperimentazione. Egli stesso pubblicò altri poeti sperimentali con la sua piccola casa editrice e partecipò al "Symposium of New Poetry" a Bielefeld (annuale dal 1978 al 2003). Accanto ai suoi testi poetici, pubblica regolarmente riflessioni sulla poesia e studi teorici. Allo stesso tempo, collega il visivo al verbale strappando collage di foto e parole, nonché modulazioni e sovrapposizioni di lettere isolate ingrandite.

Composizione della giura Prix Bernard Heidsieck-Centre Pompidou

Presidente di giuria: Esther Ferrer

Membri permanenti

Famille Heidsieck (Nathalie Heidsieck)
Patrizio Peterlini (Fondazione Bonotto)
Membres permanents Centre Pompidou
Bernard Blistène (Directeur du Mnam)
Mathieu Potte-Bonneville (Directeur DDC)
Christine Carrier (Bpi)
Jean-Max Colard (Festival Extra !)

Membri giuria 2019

Anne-James Chaton, scrittore
Demosthenes Agrafiotis, artista e poeta
Cristina de Simone (docente universitario)
Martina Corgnati (docente universitario)
Mr Hung Hung, director of the Taipei Poetry Festival

Per richieste e informazioni:

info@fondazionebonotto.org

I messaggi ricevuti dai due artisti che non potranno essere presenti alla premiazione

Clemente Padìn

“Un ricordo per Bernard ...

“Ho conosciuto Bernard Heidsieck in modo epistolare negli anni '60 del secolo scorso e sono stato toccato nell'apprendere che un poeta sperimentale-sonoro avesse vinto il Premio nazionale francese per la letteratura ... è stato un evento assolutamente insolito per qualsiasi paese ... quei premi sempre, sempre, lo hanno vinto i poeti tradizionali ... più tardi, grazie a DOC(K)S, la rivista di Julien Blaine, mi sono messo in contatto con lui e Bernard mi ha inviato alcuni dei suoi fantastici album in cambio della nostra modesta rivista OVUM 10 negli anni '70, che ci ha dato la possibilità di diffondere queste nuove forme letterarie nei nostri paesi. Poi, a causa della mia prigionia sotto la dittatura uruguayana (7 anni), l'ho perso di vista fino a quando mi è arrivata la triste notizia della sua morte e da lì è stato l'inizio della sua leggenda che anno dopo anno rinasce in questi premi sostenuti dalla Fondazione Bonotto .. totalmente grato, non ho parole per esprimere la mia ammirazione e rispetto per la sua eredità, non per la semplice sperimentazione con le forme, l'eterno empirico, ma per ciò che significa cedere a un atteggiamento di cambiamento e rinnovamento della realtà in tutti i suoi aspetti... I contenuti sono sempre gli stessi nel tempo, ciò che cambia sono i modi in cui si esprimono ...”

Franz Mon

“All'inizio mi sono chiesto, qual è il mio materiale letterario?

Senza dubbio il testo, la scrittura - ma anche la voce. L'invenzione del magnetofono rese la letteratura fruibile. Le stazioni radio si offrono come media. Negli anni del dopoguerra, un cosmo di poesia acustica prese sviluppo.

Il modo materico del pensiero raggiunse anche l'altro strumento del linguaggio: le lettere. Che non sono solo segni di parole, ma sono anche segni mentali, entità autonome con cui è possibile creare trame letterarie leggibili su un muro di casa come su un foglio di carta.

Gli occhi e le orecchie sono stati aperti nel nostro tempo a un mondo così nuovo di esperienza, che è internazionale. Le lingue rimangono, senza confini, come ognuno di noi può scoprire. Sono lieto che esista il Prix Littéraire Bernard Heidsieck - Centre Pompidou. È un nuovo apprezzamento per tutte le numerose produzioni letterarie che non si riferiscono più solo alla pubblicazione di libri tradizionali.

I miei più sinceri ringraziamenti alla Fondazione Bonotto e al Centre Georges Pompidou per aver onorato questa tradizione e il mio contributo ad essa.”